

La Buona Notizia

Vol. IV, N. 2

Marzo-Aprile 1999

Creazione O Evoluzione?

E' tempo di
guardare ai fatti!



Sped. in a.p., art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Milano.

*Evoluzione e creazione • Com'è venuto l'uomo in esistenza?
Le trappole dell'adulterio • Uno sguardo su dove va il mondo*

Per Abbonarvi Gratuitamente

Gentile Signora, egregio Signore:

*E' la prima volta che riceve **La Buona Notizia**? Gradirebbe riceverla periodicamente in abbonamento gratuito?*

Bene.

Non deve fare altro che abbonarsi compilando e spedendo oggi stesso la cartolina qui allegata, oppure scrivendo al nostro recapito postale specificato nella colonna a destra.

Saremo lieti di inviargliela ogni due mesi senza alcuna spesa o impegno da parte Sua.

La Buona Notizia è assolutamente gratuita.

Essa vuole offrire a Lei e alla Sua famiglia una lettura sana ed edificante, che aiuta ad affrontare la vita con una conoscenza biblica profonda ed estremamente utile.

*Pubblicata in italiano, inglese, francese, olandese, spagnolo e tedesco, **La Buona Notizia** è inviata gratuitamente a chiunque ne fa richiesta.*

*Si abboni oggi stesso a **La Buona Notizia**, compilando e spedendo la cartolina allegata solo per i nuovi come Lei. E' un'occasione da non perdere.*

Cogliamo quest'occasione per salutare altresì tutti i nostri lettori e le nostre lettrici.

Gli Editori.

Sommario:

L'uomo. Creato da Dio?.....	3
Un'errata interpretazione dalla Genesi.....	5
Evoluzione & Creazione.....	8
Avenimenti e tendenze: l'adulterio.....	10
Uno sguardo su dove va il mondo.....	12

Editrice: Chiesa di Dio Unita

Direttore responsabile-Editore: Carmelo Anastasi

Presidente internazionale: Les McCullough

Redattore capo all'estero: Scott Ashley

Redattore capo in Italia: Carmelo Anastasi

Assistenti redattori: Dixon Cartwright.

Arte grafica: Shaun Venish

Articolisti di questo numero:

Editori (pagg.2 & 3), Mark Mickelson (Pag.6),

Editori (pag.8), Kae Tattersall (pag. 11), Mario Seiglie (Pag.12).

Collaboratori:

Antonella Anastasi, Anita Micucci,

Margherita Russo, Ludmilla Ferro, Silvana Zanetti.

Consiglio Nazionale:

Angelo Di Vita, Carmelo Anastasi, Vincenzo Alfieri,

Salvo Anastasi, Giacomo Pizzuti.

Associazione internazionale:

La Chiesa di Dio Unita è un membro della

United Church of God, an International Association.

Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, U.S.A.

Consiglio Associazione Internazionale:

Gary Antion, Aaron Dean, Robert Dick, Roy Holladay,

John Jewel, Victor Kubik, Dennis Luker, Richard Thompson,

Les McCullough, Burk McNair, Leon Walker, Donald Ward.

Sede legale e redazionale:

Via Don Minzoni,15 - 24061 Albano S.A. (Bergamo), Italia

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo.

Stampa:

Cromografica Europea

Via dei Fontanili 69/71 - 20017 Rho (Milano)

Questa rivista non è in vendita: Il suo scopo è di proclamare il Vangelo di Gesù Cristo riguardo al Regno di Dio che Cristo stesso instaurerà sulla Terra al Suo ritorno glorioso. E' pubblicata in inglese, francese, olandese, tedesco, spagnolo ed è inviata gratuitamente a chiunque ne fa richiesta.

Per abbonarsi gratuitamente:

Telefonare allo 035583474, oppure visitare il nostro sito web (<http://www.labuonanotizia.org>), oppure scrivere alla casella postale sotto indicata.

Legge 675/96: I vostri dati saranno nella massima riservatezza. Potrete richiederne la variazione o cancellazione scrivendoci.

Consulenza: La Chiesa di Dio Unita sponsorizza la formazione pastorale e promuove le iniziative pastorali in tutti i gruppi e/o congregazioni che professano la sua stessa fede e dottrina. Oltre alle riunioni religiose in varie località, i pastori della Chiesa di Dio Unita conducono, su richiesta, incontri personali e studi biblici periodici sia ad individui che a gruppi interessati alla Parola di Dio.

Sostegno: quest'opera editoriale è sostenuta volontariamente dalle decime e dalle offerte dei membri della Chiesa di Dio Unita a livello internazionale e da quei lettori che collaborano con Dio in quest'opera altruistica.

Le offerte volontarie sono accolte con gratitudine; e possono essere inviate al nostro indirizzo mediante assegno bancario o vaglia postale, oppure mediante versamento postale su:

C.C.Postale N.: **15043243**

Da intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187

24100 Bergamo, Italia.

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.



L'uomo. Creato da Dio?

L'universo e il nostro pianeta sono stati creati da un Dio intelligente o sono il risultato accidentale di una forza priva d'intelletto e di scopo? In questo numero de *La Buona Notizia*, iniziamo una serie di articoli sulla controversia fra evoluzionisti e creazionisti.

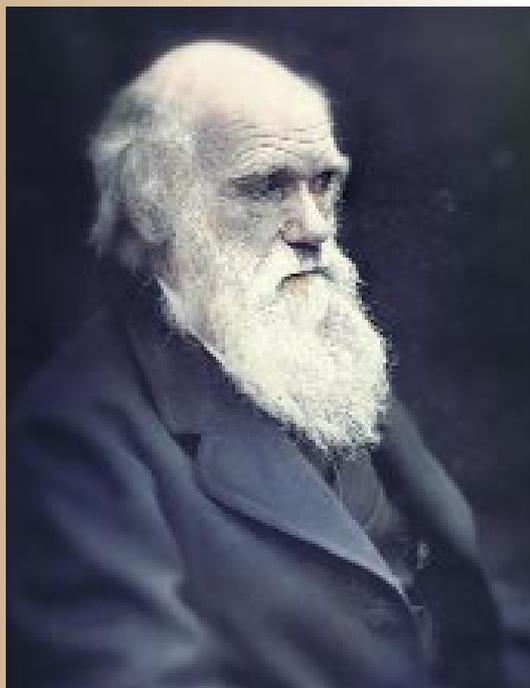
Non potè credere ai suoi occhi, insieme a molti altri cattolici in tutto il mondo il 25 ottobre 1996, quando Tulio Hernandez, un cattolico di 32 anni, lesse un titolo di un giornale che annunciava: «Papa Giovanni Paolo II sostiene la teoria dell'evoluzione».

La notizia è stata come uno shock. In un discorso all'Accademia di Scienze Pontificia in Roma, il pontefice non ha escluso che la teoria dell'evoluzione possa essere un modo valido per spiegare la formazione fisica dell'uomo e di altre specie terrestri.

La teoria dell'evoluzione propone che le varie specie di vita sulla terra si siano evolute da sole attraverso la selezione naturale e gli adattamenti ereditari. I giornali di quasi tutto il mondo hanno riportato la notizia che l'attuale papa non esclude la possibilità che la parte fisica dell'uomo discenda dalla scimmia antropomorfa, con la sola eccezione dell'anima, ch'egli considera non soggetta al processo evolutivo ma *creata* direttamente da Dio stesso. Questo miscuglio di fede nel processo evolutivo e nell'atto creativo di Dio è chiamato «*Teoria dell'evoluzione teistica*». Questa ha, come vedremo, un enorme impatto sulla decisione della gente di considerare la Bibbia come una fonte autorevole di verità o solo come una scrittura mitologica piena di buone intenzioni. Infatti, qual è stata la reazione di Tulio Hernandez? Egli ha detto: «La notizia mi ha confuso, perché avevo sempre creduto che i primi esseri umani, Adamo ed Eva, furono creati dalla polvere della terra direttamente da Dio. Adesso non sono più sicuro a chi devo credere».

Che cosa ha spinto Giovanni Paolo II a fare quella affermazione? Quali sono i fattori che l'hanno condotto a quell'ardua conclusione?

La rivista *Time* ha fatto notare che, per quanto scettico, il primo a tollerare studi e discussioni sulla teoria dell'evoluzione fu papa Pio, negli anno '50. Adesso la dichiarazione



Charles Darwin, famoso per la sua teoria della selezione naturale come forza del processo evolutivo. Altri aveva sostenuto quest'ipotesi, ma lui contribuì a farla accettare quasi universalmente.

di Giovanni Paolo II riflette il chiaro consenso della chiesa cattolica alla teoria dell'evoluzione, per quanto non diverga da papa Pio sulla questione dell'origine dell'anima: questa verrebbe direttamente da Dio, mentre i corpi di carne ed ossa come li conosciamo adesso sarebbero venuti ad esistere spontaneamente attraverso fasi evolutive, e prima dell'anima stessa. Quest'idea è stata accolta nel programma delle scuole cattoliche sin dagli anni '50.

L'interpretazione universalista

Non si può dire che sia mai stata una caratteristica della chiesa universale il dare un'interpretazione letterale alla Sacra Bibbia; tantè che l'editore della *Enciclopedia Cattolica* del 1991, Peter Stravinskis, ha ammesso che «il cattolicesimo segue l'insegnamento di Sant'Agostino, il quale scriveva che non dovremmo interpretare il libro della Genesi letteralmente perché esso contiene un linguaggio prettamente poetico» (*Time*, 4 nov. 1996, p. 59).

Dai giorni di Agostino e per i tredici secoli successivi, attraverso quasi tutto il Medio Evo, fu prevalentemente l'opinione dei filosofi greci a dare una spiegazione della creazione e che la terra fosse piatta anziché sferica. Una filosofia accettata ciecamente dalla chiesa romana. Non è tutto qui. Alcuni papi e leader ecclesiastici adottarono, fino al 16° secolo, una teoria che presentava la terra al centro dell'universo (teoria di Claudio Tolomeo).

La Bibbia e la terra sferica

Così, fu la filosofia umana e non la rivelazione biblica a guidare il concetto dell'universo per molti secoli nella chiesa dell'impero romano. Dopotutto, l'apostasia era già iniziata. Mentre il pensiero

greco-romano concepiva la Terra come il pianeta attorno al quale giravano tutte le stelle dell'universo, la Bibbia da sempre l'aveva descritta come una terra fragile che «si trasfigura come creta sotto il sigillo» (Giobbe 38:14, *Diodati*).

Sebbene i Greci pensassero che fosse il dio Atlante a sostenere la Terra e i cieli e, gli Indu, credessero che la terra poggiasse in cima a quattro giganteschi elefanti, la Bibbia da tempo rivelava la vera spiegazione. In Giobbe 26:7 è rivelata una spiegazione sorprendentemente scientifica e moderna, secondo la quale Dio «sospende la terra sul nulla». Oggi sappiamo che questo «nulla» è la forza invisibile della gravità che mantiene il pianeta nella sua orbita.

Questi concetti della filosofia umana, assorbiti dalla Chiesa romana nel corso di svariati secoli, si dimostrarono alla fine del tutto erra-

ti. «Gli antichi padri fondatori del Cattolicesimo credevano di difendere la Bibbia quando parlavano di una terra piatta», dice il fisico inglese Alan Hayward «ma in realtà loro stavano solo difendendo la loro interpretazione sbagliata della Bibbia e, a lungo andare, diedero l'impressione che il Cristianesimo si opponesse al metodo scientifico della ricerca della conoscenza» (*Creazione ed Evoluzione*, Bethany House, Minneapolis, 1985, p. 80).

I viaggi di Cristoforo Colombo e di altri esploratori nel Nuovo Mondo dimostrarono che la terra non era piatta ma sferica, come scritto in Isiaia 40:22 e, più tardi, Nicolò Copernico scoprì che la terra non era al centro dell'universo. Ma fu cauto nello sfidare la chiesa romana con questo credo e trascorrerà più di un secolo prima che qualcuno fosse audace abbastanza per scontrarsi con la chiesa.

Antiche concezioni del vicino Oriente

Circa 5.000 anni fa, all'inizio della storia, i Sumeri della Mesopotamia lasciarono resoconti sui loro miti della creazione scritti in tavole cuneiformi. Tutte le prime civiltà della Mezzaluna Fertile ebbero simili resoconti sulla creazione, ma l'unica versione rimasta senza mito e con un Dio perfetto e morale è quella biblica.

Gradualmente le nazioni si distanziarono dal loro vero Creatore e caddero nell'immoralità e nell'idolatria. La loro comprensione spirituale si corruppe e, alla fine, abbracciarono filosofie religiose, politiche e sociali d'ispirazione umana.

I Sumeri concepivano la terra come piatta, il cielo come una volta di nuvole e stelle e credevano che la terra e il cielo fossero stati creati da due divinità: *An*, il dio maschio del cielo e *Ki*, la dea femmina della terra. Questi due diedero vita ad una moltitudine di altri *dei*, ognuno con il proprio particolare potere e responsabilità sopra una parte della creazione o fenomeni fisici. Secondo i Sumeri gli *dei* vivevano in una corte regale nel cielo con *An*, il dio supremo, e attornati da quattro *dei* subordinati. Ogni occorrenza fisica poteva essere interpretata dai sacerdoti come il risultato del particolare stato d'animo di ognuno di questi *dei* che potevano essere placati solo con offerte e sacrifici. Sebbene queste deità erano considerate immortali, la loro supposta condotta era puramente umana: erano rappresentati come spesso in lotta tra loro, pieni di invidia e lussuria e soggetti a rabbia e persino alla morte.

Alcuni secoli più tardi i Babilonesi conquistarono i Sumeri e modificarono queste leggende per esaltare la loro propria civilizzazione. Allora era il dio babilonese *Marduk* al potere; questi avrebbe formato i cieli e la terra uccidendo e squartando in due il corpo di una dea, *Tiamat*. Da ciò deriverebbe la separazione dei cieli e della terra.

Oggi tutto ciò sembra ridicolo ma questi sono solo alcuni dei ragionamenti dell'umana immaginazione, ancor oggi sviata dalla verità. **BN**



E' davvero possibile che delle piccole e casuali mutazioni nel corso di milioni d'anni abbiano prodotto l'essere umano? Charles Darwin era convinto di si.

La creazione secondo gli antichi greci

Nemmeno gli antichi greci avevano carenza di miti sulla creazione e molti furono gli elementi adottati dal modello babilonese. Due poeti, Omero ed Esiodo, descrissero il sistema religioso greco che aveva anch'esso i suoi *dei* residenti in una corte reale piena di lussuria ed intrighi.

Nella sua versione Esiodo vide l'origine dell'universo derivare dal caos e dalla vastità dello spazio. Ciò produsse la prima dea, *Gea* (Terra); questa creò *Uranio* (Cielo), che divenne suo marito e produssero a loro volta molti *dei* minori. La divisione tra il cielo e la terra avvenne quando uno dei loro figli, *Crono*, in un eccesso di gelosia attaccò suo padre Uranio. Da questo *Crono* irato e sua moglie *Rea* nacque *Zeus*, colui che divenne il capo di tutti gli *dei*.

Anche i Greci credevano che la terra fosse piatta e attorniata da un vasto oceano, concezione sostenuta dai Romani anche al tempo di Cristo. Tristemente, gli unici scritti sul Cristianesimo del secondo secolo, dopo gli scritti degli apostoli, vengono principalmente da uomini permeati dal pensiero filosofico greco. Questi furono Giustino Martire (110-165 d.C.), Clemente (160-220), Origene (185-254) e Agostino (354-430); tutti discepoli del pensiero di Platone e Aristotele. In questo modo ogni interpretazione e filosofia greca penetrò nella chiesa romana influenzando la maggior parte della sua attuale teologia.

Mentre i cristiani provenienti dal giudaismo spesso erravano applicando il legalismo dei Farisei, anche i cristiani provenienti dal paganesimo spesso erravano abbracciando con leggerezza speculazioni filosofiche che li separavano dalle radici storico-culturali del vero cristianesimo.

In particolare, Origene e Agostino iniziarono ad interpretare il libro della *Genesi* come allegorico e vedevano il resoconto di questo prezioso libro, dettato da Dio a Mosè sul Monte Sinai, come un insieme di raffigurazioni e descrizioni simboliche rappresentanti la verità, la condotta o l'esperienza umana. Gradatamente, la *Genesi* divenne per la comprensione cattolica soltanto allegoria e chiaramente, anche i papi furono influenzati da queste concezioni dei primi padri della chiesa cattolica. Persino l'attuale teoria dell'evoluzione teistica è una filosofia derivata dall'antico pensiero pagano. **BN**

Negli anni '90 del 1600, dopo ch'ebbe inventato il primo telescopio, l'astronomo italiano Galileo Galilei, vide chiaramente che era la terra a girare attorno al sole e non viceversa. La chiesa considerò l'idea eretica e Galileo fu minacciato di morte se non avesse ritrattato. «Eppur si muove!», Galileo continuò a sostenere davanti alla minaccia di morte.

Perché Galileo non era ben visto? Dice il filosofo Francis

Schaeffer: «La chiesa romana attaccò Copernico e Galileo perché elementi aristoteliani facevano parte della chiesa ortodossa e le nozioni di Galileo entravano in conflitto con quelli. Galileo difese la compatibilità tra Copernico e la Bibbia e questo fu uno dei fattori che indusse il tribunale vaticano a condannarlo» (*How Shall We Then Live?*, Fleming H. Revell Co., Old Tappan, New Jersey, 1976, p. 131).

(Continuare a pagina 6)

Un'errata interpretazione dalla Genesi

Una delle tante controversie esistenti tra la comunità scientifica e la chiesa romana concerneva l'età della terra. La chiesa aveva da sempre insegnato che la terra fosse vecchia solo pochi migliaia di anni e anche i Riformatori condividevano quella convinzione.

Poi, un vescovo inglese, James Ussher (1581-1656), annunciò sconsideratamente di avere calcolato con precisione non solo la data in cui Adamo e la Terra sarebbero stati creati (nel 4004 a. C.), ma, che secondo lui, ciò sarebbe avvenuto, alle ore 8 del 22 ottobre! Naturalmente, ciò non era dettato da saggezza. Senza considerare il fatto che la Bibbia non ha mai detto che l'uomo e la terra siano venuti in esistenza nello stesso tempo.

Quando nel 19mo secolo l'emergente scienza della geologia iniziò a rilevare ed analizzare molti strati profondi di fossili, fu una scoperta sorprendente. Nel 1799 William Smith, padre della geologia inglese, stabilì quella che fu chiamata la colonna geologica. Persino i geologi moderni, avendo trivellato qualcosa come sette chilometri sotto la crosta terrestre, possono trovare il petrolio confrontando gli strati di roccia con la colonna geologica di William Smith. I fondamenti di questa colonna geologica furono stabiliti prima ancora che Darwin comparisse sulla scena.

I primi geologi, molti dei quali riconoscevano la rivelazione biblica che fa risalire la creazione di Adamo a non oltre 4000 anni prima di Cristo, credevano altresì che l'esistenza di una terra pre-Adamica, non contraddicesse il resoconto biblico, dopo tutto, la Bibbia non dava una data alla creazione originale. *Genesi* 1:1 nella sua lingua originale implica una creazione compiuta meravigliosamente. I versetti successivi possono benissimo riferirsi ad una rigenerazione della vita sul pianeta in sette giorni, dopo un'immane catastrofe che l'aveva resa «informe e vuota» e con un abisso glaciale coperta di «tenebre». Fino a quel tempo nessuno aveva mai creduto che quei giorni fossero sette epoche evolutive della terra. **BN**

Molti credono che l'invenzione della stampa e la conseguente distribuzione della Bibbia negli anni del 1500, hanno giocato un ruolo molto importante nell'ascesa della scienza moderna. A mano a mano che la scienza basata sugli indizi forniti dalla rivelazione biblica si espandeva, gli ecclesiali dovettero ammettere che la loro posizione era errata. A motivo di quei due insegnamenti sbagliati - che la terra fosse piatta ed al centro dell'universo - la chiesa romana aveva perso del prestigio e credibilità. Gli studi scientifici, dall'ora in poi, crescevano non più accanto ma separati dalla religione dominante e questa spaccatura si allargò ulteriormente nei secoli che seguirono.

La teoria dell'evoluzione

Nessuno mai prima di Charles Darwin riuscì a dare una convincente spiegazione sulla teoria dell'evoluzione; una teoria secondo cui l'evoluzione avverrebbe mediante una selezione naturale e piccole mutazioni nella genetica d'ogni generazione, che permettono di produrre, dopo milioni d'anni, nuove specie di cani, mucche, mele, rose, ecc» (*Creazione ed Evoluzione*, Bethany House, Minneapolis, 1985, pp. 4-5).

Perciò, nel tardo 19mo secolo, quando scienziati ed educatori adottarono il ragionamento di Darwin, si deviarono dal trovare la verità riguardo l'origine e il significato della vita. Il loro ampio e diffuso consenso

nei confronti della teoria dell'evoluzione, presto portò ad una generale diffidenza verso la Bibbia. Ciò ha avuto delle tristi conseguenze sull'umanità. «Il darwinismo», dice il dott. Hayward, «comincia a sembrare un grosso labirinto senza uscita dove il mondo ha vagato senza meta per un secolo e mezzo» (Hayward, p.58).

I geni dell'uomo e della scimmia sono identici al 98,8%. Può il restante 1,2% spiegare la grande differenza tra la coscienza umana e l'istinto della bestia? O nell'uomo c'è qualcosa di più, invisibile?



Testimonianza del Nuovo Testamento

Gesù Cristo e gli apostoli erano creazionisti, non evolucionisti. Cristo faceva spesso riferimento al «principio del mondo che Dio ha creato» (Marco 13:19; Matteo 24:21). Una volta, a chi lo tentò, rispose: «Non avete voi letto che il Creatore da principio 'li creò maschio e femmina'?» (Matteo 19:4; Marco 10:6). In seguito, Cristo risorto si riferì a se stesso come «...il principio della creazione di Dio» (Apocalisse 3:14). Gesù fu risuscitato in un batter d'occhio, non mediante un processo evolutivo.

In più d'una occasione l'apostolo Paolo spiegò ai primi cristiani che Dio aveva creato tutte le cose mediante Gesù Cristo (Efesini 3:9; Colossesi 1:16; Ebrei 1:2).

Che la specie umana non è frutto d'un processo evolutivo, lo vediamo nella rivelazione divina secondo la quale «Dio ha tratto tutte le nazioni da uno solo» (Atti 17:26) e che «Eva è la madre di tutti i viventi» (Genesi 3:20). Secondo il calcolo genealogico che si può ricavare dalla Bibbia, Eva fu creata poco meno di seimila anni fa. L'apostolo Paolo affermava di credere credeva fermamente «nella Legge e nei Profeti» della Bibbia (Atti 24:14), il che include il resoconto della creazione. **BN**

Il consenso all'evoluzione

Una ragione per cui la teoria dell'evoluzione ha preso piede è stata lo spirito dei tempi in cui è avvenuta la 'scoperta'. Il 19mo secolo fu un'era di grande agitazione religiosa e sociale, durante la quale la scienza, al contrario della clericità discredita, stava sormontando la cresta della popolarità con le sue continue scoperte e impressionanti invenzioni. Darwin aveva una reputazione impeccabile di naturalista e la noiosa lunghezza del suo libro nascondeva molto delle reali debolezze della sua teoria (egli stesso descrisse il suo libro solo come una semplice e lunga argomentazione). Fu in questo clima di sfiducia verso il clero di Roma che la teoria di Darwin guadagnò accettazione tra i molti.

Allo stesso tempo, la chiesa romana era stata soggezionata dai suoi stessi gravi errori nel condannare la ricerca scientifica nonché dagli intellettuali che non si fidavano più dei suoi insegnamenti biblici. Alla fine, il clero romano finì con l'accettare più le spiegazioni scientifiche che quelle bibliche.

Questo nuovo corso crebbe nel 20mo secolo, quando protestanti e cattolici accettarono la teoria dell'evoluzione *teistica*. Secondo questa teoria, Dio potrebbe aver creato una prima cellula all'inizio dell'intero processo evolutivo per dargli l'anima quando la cellula si sarebbe trasformata in essere umano. Ma se ciò fosse vero, l'inevitabile conclusione sarebbe che Cristo e gli apostoli si sono sbagliati e che gli insegnamenti morali della Bibbia sono solo dei buoni propositi umani e non insegnamenti divini! Con conseguenze sociali ancora più gravi.

Gesù Cristo affermò che «il Creatore da principio li creò maschio e femmina» (Matteo 19:4). L'apostolo Paolo scrisse che «il primo uomo, Adamo, fu fatto anima vivente» non da una cellula (1°Corinzi I 15:457). Paolo fu ispirato a scrivere altresì che «Ogni Scrittura è ispirata da Dio ed utile ad insegnare...» (2°Timoteo 3 :16). Come potete vedere, la teoria dell'evoluzione è in netto contrasto con l'insegnamento originale di Cristo e degli apostoli, al punto da far perder la fede a chi l'accetta. Tantè che Darwin iniziò come uno studente di teologia e un sostenitore della Bibbia e finì con il rigettare le parole di Cristo, Suo Creatore, a motivo della fede nella sua teoria.

Darwinismo e moralità

«Se insegni al tuo figliuolo che è solo un animale, non lamentarti quando si comporta come tale», dice un vecchio detto. Non possiamo mentire sulla responsabilità che ha quella parte di società moderna nell'aver accettato la teoria dell'evoluzione e, con essa, l'immorale modo di vivere che s'illude di non avere un Creatore a cui dover dar conto prima o dopo. **BN**

Scienziati, *creazione ed evoluzione*

Non è vero che tutti gli scienziati neghino l'esistenza di Dio o ritengano che l'universo sia il frutto di un processo accidentale ed evolutivo. Qui di seguito citiamo alcune loro affermazioni illuminanti:

«Sono consapevole che le mie ipotesi non possono essere provate e che troppo spesso sembrano condurre a conclusioni opposte ai fatti... Ho voluto porre degli interrogativi e delle teorie... che, con mia grande meraviglia, si sono diffuse nel mondo come il divampare d'un fuoco. Molta gente ha trasformato le mie ipotesi in religione».

Charles Darwin (1809-1882)
Naturalista britannico, divenuto popolare
divulgando la sua teoria dell'evoluzione attraverso la selezione naturale.

«Più studio la natura, più rimango stupefatto davanti all'opera di chi l'ha Creata; di com'Egli abbia dato ad alcune delle Sue più minuscole creature, le cellule, la capacità di distruggere gli elementi nocivi al corpo umano».

Louis Pasteur (1822-1895)
Scienziato francese, rettore della facoltà di Scienze all'Università di Lille e
sviluppatore della pastorizzazione del latte e di vari vaccini.

«I voli spaziali dell'uomo sono una stupefacente conquista, ma hanno fino adesso aperto solo una piccola strada negli immensi spazi siderali. Uno sguardo all'universo e ai suoi innumerevoli misteri dovrebbe solo arricchire la fede sulla sicura esistenza del Creatore... Non si può guardare alle leggi e all'ordine dell'universo senza concludere che dietro a tutto questo vi siano un piano ed uno scopo divini...

«Essere forzati a credere solo ad una conclusione - che l'universo sia cioè venuto per caso - violerebbe l'obiettività della scienza stessa... Quale processo accidentale potrebbe mai produrre la coscienza dell'uomo?

«Gli evoluzionisti usano teorie scientifiche per smentire l'esistenza di Dio. Ma dobbiamo accendere una candela per vedere il sole? ...Sono scettici perché non vedono alcun Creatore. Be', neppure un elettrone può essere visto dall'uomo, eppure nessuno lo nega. Quale incoerente ragionamento induce alcuni fisici a credere nell'elettrone e allo stesso tempo a rifiutare di riconoscere la realtà di un Creatore solo per il fatto che non riescono a vederlo?...

«E' per onestà professionale che in classe io incoraggio la presentazione di teorie alternative sull'origine dell'universo, della vita e dell'uomo. Sarebbe un grave errore ignorare la possibilità che l'universo sia stato frutto di un Architetto intelligente invece che di una causa accidentale.

«Gli atei di tutto il mondo hanno preteso di usare la scienza come arma contro l'esistenza di Dio, ma la verità è che la scienza torna contro di loro come un boomerang, perché una delle leggi fondamentali della fisica è che non c'è nulla che possa accadere senza una causa. Di fatto non potrebbe esserci alcuna creazione se non mediante un Creatore...

«Guardando il mondo che ci circonda noi vediamo l'opera intelligente di un Creatore cosciente ... Dovremmo ammirare con profonda umiltà le potenti forze cosmiche che muovono le stelle e l'ordine perfetto di cui la natura è stata dotata, capace com'è di far germogliare in fiore un minuscolo seme.

«Davvero. Più comprendiamo gli straordinari meccanismi dell'universo, più restiamo senza fiato davanti alle meraviglie della creazione di Dio».

Wernher von Braun (1912-1977)
Direttore della NASA e
padre del programma spaziale americano.

«La teoria dell'evoluzione non è possibile e...nonostante le apparenze, nessuno di noi la crede più, E' simile a quei dogmi religiosi fatti osservare dalla gente, anche quando i sacerdoti non ci credono più».

Paul Lemoine (1878-1940)
Direttore del Museo di Storia Naturale a Parigi e
presidente della Società Geologica di Francia.



Evoluzione & Creazione

La Buona Notizia: Prof. Johnson, lei è laureato in legge, insegna giurisprudenza ed è un famoso avvocato. Che cosa l'ha spinto a scrivere un libro sul darwinismo?

Phillip Johnson: Durante il mio anno sabbatico nel 1987-88 mi trovavo in Inghilterra e fu allora che iniziai ad approfondire la mia conoscenza su questo affascinante argomento. Scoprii molte cose interessanti; per esempio, che alcuni scienziati di storia naturale del British Museum credevano cose opposte alla teoria darwiniana ma erano intimati a starsene zitti.

Mentre ero lì comperai e lessi ogni genere di libro scientifico e giornali scientifici alla London University di cui ero ospite. Il mio interesse per il darwinismo è del tutto logico e naturale, perché lo studio di questa materia richiede un'attenta analisi e individuazione delle prove, per separarle dalle mere supposizioni.

Una delle prime cose che ho notato è che i sostenitori dell'evoluzione espongono le loro supposizioni come fatti scientificamente provati. Tutti quelli con cui ho parlato, e sono stati molti, non riuscivano a separare i fatti dalle supposizioni, per questa ragione ho scritto *Processo a Darwinisti*, che vuole essere una critica al

ragionamento sbagliato presentato come scienza legittima.

BN: Riguardo alla teoria dell'evoluzioni e i suoi effetti sui sistemi educativi moderni, lei ha parlato di "superstizione intellettuale". Cosa intende dire?

PJ: La teoria darwiniana non è basata su un fatto scientifico, ma su un antico pensiero filosofico e materialista. Quella filosofia dà ai fatti un'importanza secondaria e le sue conclusioni suppositive sono chiamate *mitologia materialista*. Questo è quello che intendo per superstizione intellettuale.

GN: Vorrebbe brevemente esporre le tematiche dei suoi libri *Processo ai Darwinisti*, *La ragione in equilibrio*, e *Sconfiggere il darwinismo con l'apertura mentale*?

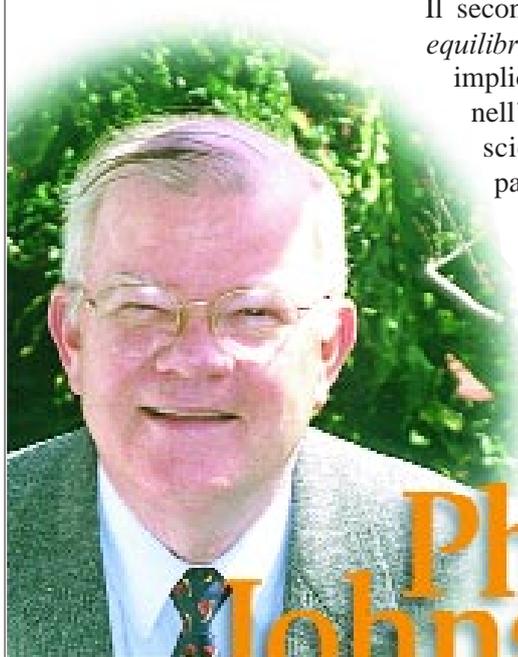
PJ: *Processo ai Darwinisti* è il mio libro sulla teoria dell'evoluzione. Il libro offre una minuziosa analisi scientifica per dimostrare che le prove sono contro la teoria [evolutiva] in ogni punto. Porta a concludere che ciò che guida la comunità della scienza evolutiva non sono le prove ma una posizione filosofica che essi appoggiano nonostante sia smentita dalle prove. E' un libro per persone che vogliono analizzare a fondo la questione.

Il secondo libro, *La ragione in equilibrio*, riguarda soprattutto le implicazioni culturali della fede nell'evoluzione. La tematica scientifica è analizzata in parecchi capitoli, ma il suo

Phillip Johnson è docente di giurisprudenza all'Università di Berkeley, California, nonché autore di tre libri: *Processo a Darwin* (seconda edizione, InterVarsity Press, 1993); *La ragione in equilibrio* (InterVarsity Press, 1995) e *Sconfiggere il darwinismo con l'apertura mentale* (InterVarsity Press, 1997).

Phillip Johnson si è laureato nel 1961 all'Università di Harvard, ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Chicago (1965), è stato impiegato di tribunale per il primo giudice della California Roger Traynor (1965-66) e per il primo giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti Earl Warren (1966-67). E' stato anche professore ospite della Emory University, Atlanta (1982-83) e della University College, Londra (1987-88).

Ulteriori informazioni sono disponibili sul seguente site internet: www.arn.org.



La Buona Notizia
intervista...

**Phillip
Johnson**

scopo principale è dimostrare che la filosofia alla base dell'evoluzione darwiniana, cioè il naturalismo, è diventata in effetti una specie di religione riconosciuta quasi universalmente. Ciò sta già avendo gravissime conseguenze sull'etica morale, perché se Dio è morto e il nostro vero creatore è un processo evolutivo privo di scopo e intelligenza, allora anche la morale divina è morta. Il risultato evidente è che quasi tutte le questioni morali sono fatte dipendere esclusivamente dall'uomo, che si arroga il diritto di cambiare le regole quando e come vuole. Su ciò poggia il relativismo morale che troviamo nell'intera società.

Il mio terzo libro, *Sconfiggere il darwinismo con l'apertura mentale*, si rivolge specialmente ai ragazzi del liceo, agli studenti universitari e ai loro genitori e docenti. Il suo scopo è di informare gli studenti che l'istruzione che riceveranno all'università non si limita a quella scientifica, ma viene loro presentato anche del materiale che presuppone che la natura è tutto ciò che esiste, che non c'è mai stata alcuna mano creatrice soprannaturale dalle origini fino al presente e che Dio appartiene alla categoria di ciò che chiamano fede religiosa, che è come dire *fantasia soggettiva*. Questo libro serve quindi per preparare gli studenti a ciò che sentiranno e a capire il pensiero filosofico alla base di queste affermazioni, perché spesso queste tematiche vengono presentate indirettamente. I professori non dicono che vi convinceranno della verità del naturalismo, ma partono da questa premessa e tutto il resto ne è una conseguenza. Avete bisogno di capire da dove vengono per comprendere ciò che c'è di sbagliato nel loro sistema educativo.

GN: In che modo gli studenti potranno avvicinarsi a ciò che sta dicendo per sconfiggere il darwinismo?

A parte la lettura del suo libro, in che modo si può rendere cosciente la maggior parte delle persone del fatto che l'educazione moderna sta automaticamente insegnando il materialismo?

PJ: Di questo dovrebbero occuparsene le famiglie. Gli insegnanti non trasmetteranno agli studenti qualcosa che possa indebolire la filosofia che essi stanno cercando di inculcare e in cui è stato loro insegnato di credere. Perciò deve essere una priorità dei genitori cristiani assicurarsi del fatto che i loro figli imparino le cose giuste.

Non voglio dire che bisogna associarci al movimento che negli Stati Uniti rivendica il riconoscimento legale dell'insegnamento in

**Se il nostro vero creatore è una causa cieca e senza scopo,
allora anche la morale divina non vale,
con risultati disastrosi per l'intera società.**

famiglia. Ma i genitori possono leggere e fare proprie queste idee ed assicurarsi che vengano insegnate a casa o in qualche programma educativo supplementare.

La comunità che tiene ai giusti valori ha tutte le risorse finanziarie per impartire questo tipo di educazione, che piaccia o no alla scuola pubblica. C'è però un problema: non tutti i bravi genitori o pastori o sacerdoti hanno realmente capito le gravi implicazioni della teoria dell'evoluzione. Essi sono stati portati a credere che il tipo di educazione secolare che hanno ricevuto sia compatibile con le rivelazioni di Gesù Cristo e che la teoria dell'evoluzione in particolare riguardi soltanto questioni scientifiche di minore importanza che non toccano le più importanti tematiche dell'esistenza. Questo non è vero.

I genitori, gli insegnanti, i religiosi, tutti, dovrebbero capire que-

ste differenze e promuovere un programma di ampia informazione. Le risorse materiali non mancano; il problema è capirlo.

GN: Come professore di ruolo in una delle maggiori università, lei ha potuto vedere che la teoria dell'evoluzione è stata accettata come vera da molti accademici e ora questa nozione ha avuto i suoi effetti nella mente di molti...

PJ: Proprio così; ha infatti plasmato il pensiero di un'intera cultura. Ciò che è veramente insidioso è che molti non si rendono conto che il loro pensiero viene formato da altri. Tutto è basato su premesse o supposizioni sbagliate ed è così che funziona l'indottrinamento vero e proprio e la propaganda. Per comu-

nicare qualcosa alla gente in modo che rimanga loro impresso non bisogna essere troppo diretti, altrimenti la gente si chiude in difesa o respinge l'argomento. I miei studenti sono istruiti a individuare queste trappole.

GN: Questo suo approccio è rivoluzionario vero?

PJ: Sì, è una rivoluzione pacifica, intellettuale.

GN: Lei è dell'idea che l'80 per cento della gente crede in Dio.

PJ: Così dicono alcuni sondaggi. Molti però rispondono ai sondaggi nel modo in cui ci si aspetta che rispondano, dando le risposte che pensano di dover dare e bisogna interpretare le loro risposte per avere dei risultati attendibili.

GN: Ciò lascia scoperto circa il 20 per cento di persone che, in varia misura, sono agnostiche o che alme-

(Continua a pagina 14)

Sordidi scandali di rapporti extraconiugali hanno recentemente dominato i circoli dell'alta società in molte nazioni, specie negli Stati Uniti. Leader di primo piano hanno abusato del loro ufficio per ottenere favori sessuali da vittime non sempre prive di colpa e sembra che il poter vantare un rapporto con un famoso personaggio rechi prestigio e appaghi la morbosa curiosità di alcuni suscitando perfino i loro applausi.

«Nulla di nuovo sotto il sole», direbbe re Salomone, il quale ebbe 700 mogli e 300 concubine (Ecclesiaste 1:9; 1° Cronache 11:3), imitando gli altri leader del Medio Oriente dove l'aver degli Harem era indice di prestigio e di potere. Ma Salomone avrebbe dovuto sapere di meglio, dato ch'egli conosceva il vero Dio. La Bibbia narra come l'aver più di una moglie portò Salomone ad allontanarsi da Dio, a diventare un idolatra e a

la loro risonanza nell'arena nazionale e mondiale. Ma esiste anche un tacito accordo di favoreggiamento che incoraggia alcuni reporter a non pubblicizzare i flirt di politici, principi o re.

Una tentazione molto antica

L'adulterio non è una novità. Né lo è la prostituzione, comunemente soprannominata come la professione più antica del mondo. Nel corso dei secoli non sono mancati quelli che hanno cercato di giustificare e legalizzare l'adulterio maschile. Molti teologi del passato insegnavano agiatamente che il reato di adulterio era attribuibile solo la donna, mentre l'uomo era solo una vittima della tentazione.

Come dobbiamo considerare la moralità pubblica? Alcuni pensano che le relazioni personali dei personaggi pubblici dovrebbero essere una loro questione privata. Forse la società dovrebbe chiudere

Adulterio

Non più fonte di peccato e di vergogna?

Che cosa dice l'adulterio del carattere di una persona o di una nazione?

seminare la divisione nel suo regno.

Abbiamo molti altri esempi più recenti. Il figlio e successore della puritana regina Vittoria ebbe una dubbia reputazione (1837-1901). In Inghilterra, Re Carlo (1660-85) generò numerosi figli illegittimi. In Francia, Luigi XIV visse da ateo e morì da cattolico. In quel secolo i pentimenti sul letto di morte erano comuni. Rivelazioni più recenti dimostrano che anche gli ultimi presidenti degli Stati Uniti d'America si sono concessi relazioni extraconiugali, nonostante sbandierassero di credere alla Bibbia.

Gli elementi nuovi rispetto al passato sono i mezzi di comunicazione di massa e

un occhio sulle loro scappatelle?

Sicuramente non dovremmo sollevare clamore per ogni dettaglio scandalistico. L'apostolo Paolo ci ammonisce nella Lettera ai Filippesi 4:8 di pensare a «tutte le cose onorevoli, giuste, pure, amabili, di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri», come dire: «Non concentrate la vostra attenzione sul lato squallido della vita dei grandi personaggi pubblici. L'adulterio però attira sempre l'attenzione, sia che venga commesso da un semplice cittadino che da un presidente, l'adulterio accende una curiosità morbosa ed esso è comunque una cosa sbagliata!

Oggi più che in passato l'adulterio non è visto come un reato, ma per Gesù Cristo lo è. Il comandamento divino che ordina di «Non commettere adulterio» (Matteo 5:27-32; Esodo 20:14) implica la proibizione della «fornicazione» ovvero i rapporti sessuali prima e fuori del matrimonio istituito da Dio. Ciò vuol dire che l'incesto e le pratiche omosessuali, sia maschili che femminili, sono cose contronatura per la Bibbia.

L'adulterio è descritto come un abominio agli occhi di Dio (Levitico 20:13). E' interessante notare che mentre alcuni credono che il rapporto sessuale fra non sposati non costituisce alcun peccato se incompleto, la Sacra Bibbia ci mostrano che è peccato perfino «scoprirne la nudità» (Levitico 18:6-19). Gesù Cristo è andato oltre, dicendo che

Aspetti più profondi

Esaminando più a fondo i Dieci Comandamenti potrete vedere che, in linea di principio, l'adulterio non infrange il Settimo Comandamento soltanto, perché «Chiunque avrà osservato tutta la legge, e avrà fallito in un sol punto, si rende colpevole su tutti i punti» (Giacomo 2:10).

La persona adultera infrange il comandamento che proibisce il «concupire» la moglie o futura moglie del suo prossimo (Esodo 20:17). E' bugiarda, perché nasconde di aver concupito il male. E' ladra, perché prende possesso di ciò che non gli appartiene e deruba la propria famiglia del sostegno materiale e spirituale che gli dovrebbe dare. E' omicida, perché distrugge la vita sentimentale ed motiva delle persone che l'amavano. E' una ver-

piazzato dall'amante.

Il reato dell'adulterio non è attribuibile solo alla donna in quanto quasi sempre, come nella prostituzione, anche l'uomo ne è protagonista e promotore.

Addossare tutta la colpa alla donna adultera non è onesto, perché «ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo adesca. Poi la concupiscenza avendo concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quand'è compiuto, produce la morte» (Giacomo 1:14-15).

Per aiutarci a non cadere, Giacomo, fratello di Gesù Cristo, aggiunge che è «Beato l'uomo che sostiene la prova; perché, essendosi reso approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che l'amano (versetto 12).

Chiaramente, la faccenda è seria. L'adulterio, così come la trasgressione volontaria di uno qualsiasi dei Dieci Comandamenti, spegne ogni felicità e serenità, e compromette perfino la nostra salvezza eterna (Romani 6:23).

Perché compromette la salvezza? Ve lo immaginate un regno di Dio dove entrino persone che non hanno combattuto contro il peccato perché non hanno nemmeno voluto riconoscere la legge che dà la definizione del peccato (1Giovanni 3:4)? Paradossalmente, questa è la concezione di salvezza abbracciata da molti 'credenti' universalisti.

La verità è che non potremo ereditare il Regno di Dio se prima il nostro carattere non avrà imparato a



L'adulterio è considerato da Dio come un peccato così grave da proibirlo in uno dei Suoi Dieci Comandamenti.

perfino il semplice desiderare di avere un rapporto sessuale con qualcuno che non sia il nostro sposo è un peccato (Matteo 5:28).

gogna pubblica, perché disonora il padre e la madre, per non parlare del Padre Eterno, che è nominato invano, in quanto idolatricamente rim-

vedere ogni tentazione peccaminosa come una trappola mortale dalla quale fuggire. Se uno è adultero verso la propria moglie, lo è anche verso la propria nazione e verso

(Continua a pagina 15)



Uno sguardo su . . .

Tossicodipendenza: un'industria mondiale



Secondo un rapporto dell'ONU, l'industria illegale della droga sta producendo un'entrata di oltre 900 miliardi dollari ogni anno e costituisce l'8 per cento del commercio mondiale, un'industria maggiore di quella del petrolio e degli oli minerali.

La cocaina apporta al traffico di droga 130 miliardi di dollari, seguita dai 110 miliardi dell'eroina, 75 miliardi della marijuana e dell'hashish e dagli oltre 60 miliardi delle droghe sintetiche. L'ammontare speso per le droghe illegali è quasi il doppio di quello speso per le medicine legali. Coloro che fanno uso di droghe spendono più denaro per farmaci mortali che creano assuefazione che non per medicinali legali, macchine o vestiti.

Solo negli Stati Uniti d'America, l'abuso di droghe esige dalla società un pesante tributo finanziario, con spese annuali che si aggirano intorno ai 300 dollari a persona per cure mediche, attività criminale e cali di produttività. In media, i costi sanitari per un tossicodipendente richiedono l'80 per cento in più rispetto ai costi necessari per una persona sana della stessa età. Negli Stati Uniti ci sono circa 12.8 milioni di tossicodipendenti, che corrispondono al 6.1 per cento della popolazione. La percentuale è molto simile anche in Europa.

Nonostante la pubblicità fatta per rallentare l'uso di droghe, le statistiche parlano di una produzione globale di foglie di coca e di oppio triplicata negli ultimi 10 anni, mentre la produzione globale di marijuana è aumentata del 50 per cento (Fonte: Gannett News Service).

Arriva il governo dell'Euro

Un governo dell'Euro è la premessa essenziale all'unione politica e militare dei dodici Paesi dell'Unione europea, specie da quando la guerra del Kosovo ha palesato in modo pauroso come l'Europa occidentale sia un gigante economico e allo stesso tempo, dal punto di vista politico-militare, un vero e proprio nano, incapace di far valere i suoi punti di vista in seno alla NATO.

Storicamente, la necessità di difendere una ricchezza comune di più paesi ha sempre comportato la formazione di forze militari e politica internazionale comuni. Forte di questa cosapevolezza sono l'attuale presidente Prodi, vari candidati al Parlamento europeo come Emma Bonino ed il francese Dominique Staruss-Kahn, che il 16 aprile scorso ha presentato al Consiglio informale dei ministri economici una proposta che, se approvata, «darà il via alla nascita di una vera e propria politica di Bilancio dell'Unione economica e monetaria considerata nel suo insieme, e non più solo come la somma dei risultati indipendentemente conseguiti dai singoli Stati membri... Nella direzione di questa strategia ha contribuito anche la Banca centrale europea con la riduzione dei tassi...» (Fonte: Pag. 26, Corriere della Sera, 17 aprile 1999).

«L'Euro è l'evento del secolo; l'Euro farà dimenticare il marco tedesco», ha detto preoccupato il Cancelliere tedesco Helmut Kohl. Secondo Brian Reading, direttore della ricerca del mercato finanziario, l'Euro «rimpiazzerà il dollaro da pezzo grosso».

Altre voci però prevedono un accordo. Secondo Norbert Walter, capo economista per la Deutsche Bank: «Sul ring c'è abbastanza posto sia per il dollaro che per l'Euro. Probabilmente è una lotta che non può essere vinta del tutto, né è necessario che ciò avvenga. Il dollaro e l'Euro controlleranno probabilmente il 40 per cento della finanza mondiale, lasciando circa il 20 per cento allo yen e ad altre valute meno importanti come il franco svizzero e la sterlina. L'Euro inizierà come un big bang e continuerà come una miccia che brucia lentamente» (Fonti: Newsweek; The Times di Londra).

Alcuni osservatori europei si domandano se questo mezzo comune di scambio non sia un altro passo verso l'avverarsi di profezie bibliche che parlano di un potere dominante militare, politico ed economico che nascerà nel territorio che una volta costituiva il nucleo del vecchio Impero romano-babilonense. Secondo le profezie bibliche questo avvenimento cruciale e l'ultima guerra globale coinciderà con la seconda venuta di Gesù Cristo, questa volta come «Re dei re» (Fonti: Profezie di Daniele 2,7 e di Apocalisse 13,17).

La Gran Bretagna alla resa dei conti

Il 1997 ha visto un brusco cambiamento nelle Isole Britanniche. Dopo circa 20 anni di governo conservativo alla Whitehall, un'elezione nazionale decisiva ha portato al potere un'amministrazione laburista con una tale maggioranza da rendere improvvisamente verosimili cambia-





dove v'è il mondo

menti colossali.

La Scozia avrà un Parlamento e il Galles un'assemblea nazionale. Molti inglesi vedono questa svolta storica e le pressioni che Bruxelles, quartier generale dell'Unione Europea, sta sempre più introducendo nella loro vita quotidiana come una minaccia per il futuro della sovranità britannica.

Il sistema giudiziario ne è un esempio significativo; principio fondamentale del sistema legislativo britannico è che una persona è innocente fino a quando non se ne dimostra la colpevolezza. Questa supposizione tradizionale è ora in pericolo in Gran Bretagna perché nel continente europeo la legge funziona esattamente all'opposto. Il cronista Leo McKinstry ha spiegato: «Durante un meeting del Consiglio Europeo degli Affari Sociali il governo firmerà una nuova direttiva che trasferirà l'onere della prova in casi di discriminazione sessuale dall'impiegato al datore di lavoro. In altre parole, secondo questa regolamentazione europea le aziende accusate di discriminazione sessuale saranno colpevoli fino a quando non verrà provata la loro innocenza».

I capovolgimenti europei dei giudizi della corte britannica sono piuttosto comuni. Per esempio, nel settembre del 1997 una coppia di lesbiche vinse un caso di discriminazione sessuale contro una compagnia ferroviaria che si era rifiutata di dare alla coppia la stessa assistenza riservata alle coppie eterosessuali.

Le notizie sopra citate rappresentano soltanto la punta dell'iceberg di numerose norme europee che sono entrate in conflitto con le tradizioni britanniche di lunga data. Gli inglesi non si sono ancora resi conto della vastità dei cambiamenti che avvengono ogni giorno per il fatto che la sovranità si sta lentamente spostando da Londra a Bruxelles. (Fonti: *The Express, Londra, The Sunday Telegraph, Londra*).

Il virus del millennio e l'anno 2000

Alla fine del 20° secolo le persone sono circondate da così tante minacce che è difficile tenerle a bada. Non ultimo tra questi problemi è lo scalpore sorto attorno alla data stessa del calendario, l'inizio dell'anno 2000.

L'orologio del millennio scandisce il tempo e alcuni osservatori temono che il passaggio dal familiare 19 al 20 si trasformerà in un incubo tecnologico dalle proporzioni catastrofiche. Il problema? Centinaia di migliaia di programmi di computer sono stati scritti utilizzando solo le ultime due delle quattro cifre dell'anno. L'anno 1998, per esempio, è rappresentato da 98. Quando arriverà il 2000,

molti programmi che non sono stati corretti penseranno di essere nel 1900.

Questo problema è meglio conosciuto come "virus del millennio". Nessuno è del tutto sicuro di ciò che accadrà esattamente in un mondo sempre più dipendente dai computer. Ma molti osservatori sono d'accordo che la cosa minaccerà temporaneamente trasporti aereo - terrestri, causerà gravi cadute di mercato e affretterà numerose calamità economiche e di affari. Apparentemente persino i nostri sistemi di difesa potrebbero essere minacciati o diventare una minaccia involontaria, se dei missili partono da soli, come è già accaduto.

I governi non hanno ignorato la minaccia. I governi di vari paesi hanno preso la cosa sul serio e messo a disposizione migliaia di esperti del computer per risolvere il problema, dal quale ci separano ormai solo pochi mesi.

Ad ogni modo ci sono altri rischi da considerare. Come ha osservato la giornalista e autrice Marina Benjamin: «Sin dal suo inizio il ventesimo secolo è stato più un secolo da dimenticare che da ricordare. E man mano che si avvicina alla fine, con continue minacce alla nostra esistenza che si moltiplicano in scala e numero, oltre a mali quali la sovrappopolazione, una possibile guerra nucleare e la carestia, ci troviamo di fronte ad un catalogo di rischi ambientali e ad una legione di nuovi nemici microbici...» (*Living at the End of the World, pp. 8-9*).

Il più grosso punto interrogativo che perseguita la specie umana è: «Sopravviveremo?». Lo stesso Gesù Cristo ha visto attraverso i secoli e ci ha preavvertito sui dilemmi che avrebbero afflitto il mondo della nostra epoca. Egli affermò che gli eventi del tempo della fine avrebbero così seriamente messo in pericolo l'umanità da metterne in dubbio la sua sopravvivenza.

Gesù parlò di «una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà» (Matteo 24:21). Tuttavia Cristo ha garantito la sopravvivenza di una parte di genere umano, grazie alla Sua Chiesa (Matteo 16:18). «E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati» (versetto 22). Cristo aveva precedentemente menzionato che «tutto questo è solo l'inizio dei dolori» (versetto 8) anticipando l'avvento del Suo governo mondiale e del Regno di Dio, che libererà il genere umano da sé stesso. Ci toccherà sopportare tempi difficili, per un breve periodo di transizione. Dopodiché, la nostra liberazione avverrà di sicuro. (Fonti: *Newsweek, Yorkshire Post*). **BN**



Evoluzione

(Continuazione di pagina 9)

no sostengono il naturalismo anche se inconsapevolmente. E' possibile che questo 20 per cento possa dominare il restante 80 per cento e se sì, in che modo?

PJ: Certo che è possibile, specialmente negli ambienti intellettuali. Questo tipo d'indottrinamento è però presente in tutti gli ambienti e livelli; perfino il modo di governare e di varare le leggi è influenzato dal pensiero relativistico darwiniano. Naturalmente tutto ciò è mascherato o presentato morbidamente, perché contraddice e condiziona l'insegnamento della religione e della morale biblica. Ai credenti è data così l'illusione di poter col-

«Dicendosi savi, son divenuti stolti, e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Iddio in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile...»

tivare una visione materialistica del mondo e allo stesso tempo parlare di Dio come di un'entità relativa. Con quale risultato? Ognuno ha il suo Dio. Per loro Dio non è reale quanto la teoria evolutiva, che viene considerata vera da tutti. Il tutto fa parte della loro immaginazione senza prove.

E' dunque questo il punto di vista su Dio che domina la vita pubblica ed è questo il motivo per cui molti si ritengono credenti in Dio pur praticando una morale relativistica o mutevole a secondo dei tempi e le circostanze.

Questo è il soggetto del mio libro *La ragione in equilibrio*: vorrei che le persone capissero che, nonostante l'80 per cento della gente dica di credere ad una sorta di Creatore intelligente, ciò che viene insegnato e proclamato come fatto è

l'opposto. E non perché ciò sia supportato da prove, ma perché un'esigua minoranza crede nel potere della cieca casualità della natura.

GN: Come pensa che debba essere affrontato l'argomento durante le lezioni di scienza?

PJ: Dovrebbe essere affrontato con onestà. Sono d'accordo con i darwinisti che gli studenti dovrebbero imparare di più sull'evoluzione; la differenza è che essi vogliono indottrinare gli studenti ed io voglio che questi conoscano i difetti nella teoria. Voglio che essi capiscano perché la prova dei fossili sia così inaffidabile e come i darwinisti puntino a pochi esempi isolati ignorando tutto ciò che non è adatto alla loro premessa.

Se la scienza affronterà la questione se esista o meno un Creatore, essa avrà il dovere di affrontare one-

stamente e apertamente entrambi gli aspetti della questione e non uno solo. Gli scienziati dicono di tenersi alla larga dalle questioni religiose, ma ciò è falso. Essi le affrontano continuamente e inducono molti a credere che non esista un Creatore intelligente e che i meccanismi puramente fisici sono gli unici alla base di tutto ciò che esiste.

GN: Un errore culturale diffuso così globalmente, potrebbe trovare spiegazione nel fatto che il libro dell'Apocalisse parla di un Diavolo invisibile che inganna il genere umano? (Apo.12:9).

PJ: Certamente. Preferisco però non prendere come esempio il libro dell'Apocalisse perché ciò rende nervose molte persone. Quando parlo di questo argomento, preferisco iniziare con la Scrittura dell'Apostolo Paolo in Romani 1:20-21, che afferma che «...essi

sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato».

Noi vediamo la realtà del Creatore attraverso la creazione, ma costoro «Dicendosi savi, son divenuti stolti, e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Iddio in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile...» (versetti 22-23).

L'apostolo Paolo si riferisce al fatto che, quanti non riconoscono l'esistenza di Dio, finiscono sempre col mutare «la verità in menzogna, adorando e servendo la creatura invece del Creatore» (versetto 25).

Il credere a teorie propinate da uomini è un modo di adorare la creatura e di eliminare Dio dal quadro rimpiazzandolo con il dio dell'immaginazione umana; secondo il relativismo Darwiniano, infatti non è Dio ad aver creato l'uomo, ma al contrario è stata l'immaginazione dell'uomo a creare Dio. E' proprio questa la trappola. Per questa ragione la scrittura di Romani 1:20-225, è quella che preferisco citare per prima.

GN: E' mai riuscito a usare questa scrittura a sostegno della sua teoria di fronte alla comunità scientifica?

PJ: Quando faccio un discorso in un'università laica e di fronte ad un pubblico scientifico, evito di parlare di Bibbia. In quel contesto, citare qualcosa dalla Bibbia significa togliergli credibilità. Questa gente non si lascia persuadere dalla Sacra Scrittura. Questo è il tipo di argomento che viene fuori con un pubblico che vuole trovare un legame con il testo biblico. Se Non c'è una volontà iniziale di credere che Dio esiste realmente e che può rivelare la Sua Parola, questo tipo di intellettuali non crederà mai nella Sacra Bibbia. **BN**

Adulterio

(Continuazione di pagina 11)

Dio. Infrangere o abolire sistematicamente anche un solo comandamento di Dio è un'infedeltà verso Dio.

L'apostolo Paolo ebbe a lamentare che «molti camminano da nemici della croce di Cristo; la fine dei quali è la perdizione, il cui dio è il ventre, e la cui gloria è in quel che tornerà a loro vergogna...» (Filippesi 3:18-19). Per questa ragione Gesù Cristo dice ai Suoi seguaci: «Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste» (Matteo 5:48).

Dio è amore (1 Giovanni 4:8); è quindi essenziale che impariamo ad amare come ama Lui, in modo puro e incorruttibile. L'amore di Dio non fa male o torto ad alcuno (Isaia 11:9). Non tradisce né fornicava. Non è omosessualità, né orgia, né anarchia. «L'amore di Dio è questo: osservare i Suoi comandamenti» (1° Giovanni 5:3)! Dio ci ha dato dei comandamenti per proteggerci dalle offese.

Dio ha molto a cuore la nostra felicità e vuole che abbiamo relazioni matrimoniali piene di amore e durevoli piuttosto che avventure che feriscono o uccidono i sentimenti dei nostri rispettivi coniugi e quelli dei nostri figli. L'adulterio uccide anche lo spirito di chi sceglie di godere i piaceri effimeri del peccato (Ebrei 11:25; Romani 6:23).

In opposizione a ciò che Dio dice, le storie di sesso senza regole divine vengono spesso dipinte sotto una luce favorevole nei film e dai media, ma spesso tralasciano di presentare le tragiche conseguenze di tali gesti.

L'adulterio, espresso anche con l'omosessualità, è come un missile con molte testate, capace di distrug-

gere molte case. Non ne vengono colpiti solo il marito o la moglie, ma anche i figli, i nipoti se ce ne sono, i genitori di entrambe le parti e l'intera società. «Il salario del peccato è la morte» (Romani 6:23) di un individuo come di una nazione che lo approva; perciò nessuna meraviglia se Dio proibisce queste pratiche (Malachia 2:16).

Naturalmente, colpevoli di adulterio e fornicazione non sono solo e sempre i personaggi pubblici, ma questi sono colpevoli dei disastri delle loro rispettive nazioni perché legittimizzano la corruzione e fanno scuola di peccato alla società che rappresentano.

La strada della redenzione

Questo non vuol dire che non ci si possa pentire ed essere perdonati. «Va' e non peccare più», disse Gesù a una donna ch'era stata colta in flagrante adulterio (Giovanni 8:11). Gesù non legittimò il peccato, ma volle far meditare sul fatto che «nessuno è senza peccato» e quindi nessuno ha il diritto di mettere a morte alcuno. Solo Dio, che può anche redimere.

Questo passaggio dovrebbe essere incoraggiante per coloro che vogliono smettere di peccare. Gesù Cristo ha pagato per tutti i peccati commessi dall'umanità ma, dopo il pentimento, è necessario non peccare più. E' più facile a dirsi che a farsi, specie quando le cattive abitudini sono supportate dall'uso di droga o abuso di alcool. In casi del genere, l'aiuto di un amico fidato può essere fondamentale, ma nei casi più difficili può essere necessaria l'assistenza professionale di persone competenti.

Non si dovrebbe esitare a chiedere aiuto. La richiesta di aiuto è un segno tangibile del pentimento e del desiderio di vincere. Quelli che aiutano non dovrebbero mai assumere

un'aria di superiorità verso chi chiede aiuto, né tradirne la fiducia (Galati 6:1-2).

Il peccato compromette la fiducia. Se la si vuole riguadagnare bisogna essere sinceramente pentiti, come nel caso di re Davide (2Samuele 12:13), che scrisse: «o Dio, tu non sprezzai il cuore rotto e contrito» (Salmi 51:17).

I pentimenti sul letto di morte non sono ciò che Dio vuole. E' inutile vivere nel peccato e sperare di sistemare le cose all'ultimo momento. Dio vuole un cambiamento ora, non solo per amor Suo ma anche per noi stessi, individualmente e collettivamente. Salomone scrisse: «La giustizia fa onore a una nazione, ma il peccato segna il declino dei popoli» (Proverbi 14:34). Per le altre nazioni è difficile prendere sul serio i leader se questi vivono nel peccato o circondati da sordidi pettegolezzi. Forse molti non hanno davvero capito la gravità della cattiva condotta sessuale, di cui la pornografia ne è la bandiera legalizzata. Chiaramente la nostra società occidentale prende troppo alla leggera l'infedeltà. Una ragione in più per prestare attenzione al consiglio dato dall'apostolo Paolo agli Ateniesi: «Dopo esser passata sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi» (Atti 17:30).

Prima i leader inizieranno a vivere secondo la legge di Dio e prima loro e tutti coloro che li considerano dei modelli di comportamento diventeranno il tipo di esempio che Gesù Cristo descriveva: «la luce del mondo» e «una città collocata sopra un monte» (Matteo 5:14-16).

Perciò, «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». **BN**

Quale migliore Buona Notizia per questo mondo?

Oggi le notizie sono quasi tutte cattive: inquinamento, catastrofi ambientali, terremoti, alluvioni, nuove malattie contagiose, catastrofi ambientali, scandali, corruzione, tragedie sociali e individuali. In questo secolo più di 150 milioni di persone hanno perso la vita solo a causa delle guerre e oltre 100 milioni a causa di malattie, carestie, epidemie e disastri naturali. Con tutte queste notizie cattive, quale futuro possiamo aspettarci?

Quasi duemila anni Gesù Cristo predisse che, prima del Suo ritorno glorioso, gli uomini avrebbero acquisito la capacità di distruggere l'intero pianeta. Distruzione che Cristo impedirà, salvando il mondo dai criminali.

Gesù ha portato un messaggio di grande speranza, il «vangelo del regno di Dio»! *Vangelo* significa *Buona Notizia*. Ma che cosa è il «regno di Dio»? La Chiesa? un luogo celeste? un sentimento nel cuore dell'uomo? la bontà dei popoli? Che cosa?

La Sacra Bibbia parla chiaro riguardo al Regno di Dio. Il messaggio di Gesù è realmente una *buona notizia*, la migliore che questo mondo possa aver mai udito!

Sulle pagine de *La Buona Notizia* voi potrete scoprire il sorprendente messaggio di Gesù Cristo, com'esso è realmente rivelato nella Sacra Bibbia. Per il vostro abbonamento gratuito a *La Buona Notizia*, scrivere o telefonare al nostro recapito descritto a pagina 2. E' tempo che scopriate questa meravigliosa notizia da voi stessi!

**Non è in vendita ed è assolutamente gratis.
Se non l'avete ancora fatto, abbonatevi oggi stesso
spedendo la cartolina acclusa o per telefono.**

Leggere l'editoriale a pagina 2

